

<https://www.youtube.com/watch?v=Kl7dHo96ueQ>

Commissioni Consiliari del Comune di Milano del 22/05/2024



RIGENERAZIONE URBANA

Descrizione Commissioni Consiliari del Comune di Milano del 22/05/2024

07 - RIGENERAZIONE URBANA

Presidente Ciccarelli.

Grazie mille a tutti riunione della commissione rigenerazione urbana oggi come avevamo concordato anche precedentemente ce lo siamo tenuti come riunione per fare un po' il punto su quelli che sono gli elementi che la situazione generale in tema di urbanistica con l'assessore Tancredi abbiamo esteso l'invito anche ai membri della commissione paesaggio e salute ovviamente il presidente l'architetto Marinoni che è qui con noi, dal punto di vista dell'organizzazione io lascerei un po' la parola all'assessore per ulteriori chiarimenti e prima di partire con la discussione con i commissari. Non aggiungerei molto altro anche perché i temi sono temi che abbiamo già accennato nella due riunioni fa se non ricordo male della commissione rigenerazione urbana e quindi oggi è una sessione che abbiamo a disposizione anche per affrontare, fare una discussione tra di noi e vedere direttamente anche quelli che sono un po' gli elementi sicuramente, ci saranno interventi magari qualche domanda anche da parte dei commissari. L'unico adempimento che devo fare come mi è stato ricordato è quello di mettere in approvazione il verbale del 9 5 2024 che diamo per approvato al termine della riunione di oggi. Io mi fermo qui. Sono a disposizione, prego assessore a lei la parola.

Assessore Tancredi.

Ben volentieri grazie presidente e un saluto a tutti, anche a i nostri ospiti perché penso che oltre al presidente della commissione attuale del paesaggio Giuseppe Marinoni ci siano anche altri membri della commissione a cui abbiamo dato disponibilità di presenza. Io mi sono reso assolutamente disponibile e anzi ho addirittura richiesto se il presidente Ciccarelli era d'accordo nel dare come dire un po' lo stato dell'arte, un aggiornamento, su questa complessa vicenda e quindi oggi vi darei come dire un po' gli aggiornamenti lato Comune con alcune considerazioni che vorremmo fare e abbiamo invitato anche i membri della commissione del paesaggio perché insomma alcune di queste di inchieste in qualche modo interessano anche membri della commissione del paesaggio, ovviamente di quella precedente non di questa e questo è bene precisarlo ma con tutta una serie di considerazioni devo dire insomma che senz'altro ci preoccupano. Ecco anche proprio nel ruolo nella natura istituzionale di questo importante organo. Però allora io partirei un po' dalla piena attualità. Nel senso che come abbiamo letto un po' tutti sui giornali poi noi avevamo ovviamente qualche informazione in più. Oggi penso sia stato presentato non so

ancora nell'arco della giornata un testo di legge che riguarda il cosiddetto decreto Casa Decreto condono da parte del Ministro delle Infrastrutture e però a noi risulta che in questo testo presentato oggi non dovrebbero esserci norme che riguardano la vicenda di Milano, però non ne abbiamo contezza, non abbiamo certezza, capiremo poi nei prossimi giorni insomma quanto prima se è così. Quindi da questo punto di vista diciamo che non ci risulta che la cosa quindi si sia del tutto in qualche modo cioè che non sia previsto comunque un intervento di tipo legislativo di chiarimento normativo legislativo come noi abbiamo ritenuto opportuno da parte ovviamente dell'organo competente, governo o il Parlamento, ma non è ancora all'attenzione di questi procedimenti Quindi siamo in attesa e oltre a noi ovviamente sono in attesa operatori, famiglie, imprese, insomma tutti coloro che in qualche modo, su cui ricadono un po' conseguenze di questa vicenda. Allora ricordo ancora o forse l'ho già detto in aula però che a noi risultano al momento cinque procedimenti. I funzionari del comune di Milano, compresi quelli in pensione, che nel frattempo sono andati in pensione sono circa quindici, tengo a precisare che non solo noi come amministrazione abbiamo anche adottato dei provvedimenti a sostegno anche legale dei nostri funzionari e non solo abbiamo più volte detto che siamo del tutto solidali con l'operato, che riteniamo che l'operato sia stato diciamo come dire in applicazione delle norme. Ecco ma devo dire che tutti gli organi del comune compresi quelli da questo punto di vista più delicati, cioè l'avvocatura e la segreteria generale, si sono sempre schierati assolutamente e stanno lavorando con l'amministrazione e con la direzione rigenerazione urbana edilizia assolutamente allineati con le posizioni, con l'attività che è stata svolta, con le valutazioni, con le risultanze dei procedimenti che sono stati negli anni approvati, esaminati e quindi sottoscritti dai funzionari. Scusate non è un passaggio banale perché la nostra io penso che sia come dire condiviso, spero ma penso di sì da tutti che la nostra avvocatura è anche un organo che pur essendo del Comune di Milano è un po' al di sopra delle parti ed è stata sempre riconosciuta come molto competente, come uno degli uffici per appunto che il Comune può vantare per l'elevata competenza ma anche per l'approccio sempre molto equilibrato e sempre molto aggiornato e attento dal punto di vista professionale. Allora vorrei dire sulla delibera della giunta e le successive disposizioni io vorrei ribadire che per noi è stato un atto inevitabile, considerando la situazione, considerando che sono intervenuti due GIP su due provvedimenti diversi e ovviamente la procura che hanno sostenuto diciamo cose abbastanza analoghe, poi in parte contraddette dalla Cassazione, dal Tribunale del Riesame insomma in questo complessissimo iter però per noi diciamo l'atto della giunta e successivo atto degli uffici era un atto inevitabile e un atto di responsabilità nei confronti degli uffici, nei confronti come dicevo degli operatori, degli investitori, di coloro che hanno già come dire perfezionato dei preliminari o addirittura dei rogiti, quindi parliamo di cittadini famiglie e assolutamente anche sotto l'aspetto occupazionale perché noi abbiamo imprese che rischiano il fallimento e abbiamo chiaramente personale che rischia di rimanere senza lavoro. Quello che sto dicendo è una percezione che abbiamo netta per il fatto che abbiamo quantificato in circa 150 i provvedimenti non ancora autorizzati, quindi che sono sostanzialmente fermi compresi anche gli articoli 40, adesso entro un po' nel tecnico, che sono degli esami preliminari che vanno solo in commissione del paesaggio e poi devono essere istruiti, però insomma siamo a circa 150 iniziative. Non abbiamo ancora i numeri dei cantieri interessati invece già avviati e che sono forse la situazione più grave che sono già avviati e che rischiano il blocco del cantiere e una situazione di totale incertezza

perché come tutti sappiamo i procedimenti penali non si risolvono in poche settimane ma si risolvono in anni e quindi considerando che per il momento ci risulta solo un procedimento con una udienza che è stata fissata mi sembra in autunno, mentre per gli altri ancora non c'è nessun tipo di sviluppo, salvo Piazza Aspromonte che ha avuto invece uno sviluppo come dicevo molto contraddittorio. Cioè sostanzialmente Cassazione e Tribunale del Riesame non hanno aderito alle tesi della procura. Quindi non c'è stato nessun blocco del cantiere, però capiamo tutti che la situazione di fatto congela molti interventi di riqualificazione della città. Vorrei anche ricordare che questi interventi di riqualificazione interessano in grandissima parte, e questa è una riflessione che vi invito a fare, aree abbandonate, aree industriali dismesse da tempo, cioè la grandissima parte di questi interventi interessano questo tipo di situazione. Quindi cosa vuol dire che parliamo di immobili dismessi, parliamo di immobili abbandonati. Ma di fatto questi immobili dismessi e abbandonati probabilmente lo rimarranno fintanto che non interviene appunto un chiarimento normativo. Quindi questo è un punto che dobbiamo tenere presente, cioè la città non soltanto rischia come dire una un fermo e il settore edilizio rischia chiaramente le conseguenze ma anche come dire la qualità e la sicurezza cioè noi come dire i famosi muri che non riusciamo ad abbattere che sono i muri delle aree industriali ancora presenti in gran parte nella città così rimarranno probabilmente per tempo finché non c'è ovviamente un chiarimento sull'applicazione delle norme. Io leggo molto in questi giorni e leggo anche articoli di polemisti noti polemisti che in qualche modo non erano o non si sono mai dimostrati d'accordo con le strategie della nostra amministrazione, che stanno prendendo posizione invece a favore nel senso che ritengono che appunto in questa contestazione dell'applicazione di alcune norme ci siano molte perplessità. Quindi anche su questo diciamo che è importante aprire delle riflessioni. Allora dicevo delle disposizioni, sono un atto di responsabilità ma anche un provvedimento temporaneo. Perché chiaramente non è un provvedimento definitivo, è un provvedimento che cerca di gestire un'emergenza, cerca di evitare come dire situazioni che danneggino l'amministrazione, gli uffici, le imprese e tutti coloro che sono intorno a insomma a questi procedimenti ma ovviamente noi confidiamo sul fatto che sia un provvedimento temporaneo, che poi diciamo sia sostituito da uno scenario più chiaro dal punto di vista normativo. Poi se dovremmo decidere, se dovremmo intervenire sulle norme anche del piano di governo del territorio, chiaramente lo faremo nel momento in cui però si chiarisca a livello nazionale questa situazione e dico a livello nazionale perché se vogliamo semplificare al massimo tra le varie contestazioni sono tre quelle che accomunano quasi tutti gli interventi e sono riferite due alla legge urbanistica del 1942 e al decreto interministeriale del 1968, leggi nazionali e una è il testo unico 380 legge nazionale sulla demolizione e ricostruzione quindi parliamo delle altezze delle densità edilizie e della demolizione ricostruzione, non sono norme che il piano di governo del territorio può modificare può soltanto assumerle. Oppure può assumere il disposto delle Regioni perché ovviamente la Costituzione ha trasferito alla Regione una serie di competenze legislative e la Regione Lombardia è intervenuta sul decreto ministeriale del 68 applicandolo soltanto in parte mentre per una parte ha ritenuto di non applicarlo ovviamente motivatamente, quindi parliamo di norme nazionali ed eventualmente regionali ma non di norme del piano di governo del territorio. Diciamo per gli aspetti prevalenti e poi ci sono altri aspetti che magari invece riguardano anche la pianificazione comunale. Un altro elemento di cui si è parlato e che non posso che confermare è che noi dal gennaio 2024 abbiamo un crollo verticale delle pratiche che

va oltre il 50% e che chiaramente ha delle conseguenze sulle entrate degli oneri di urbanizzazione e di tutte le voci connesse. Quindi questo come ha detto anche il sindaco pubblicamente per il momento può avere una ricaduta e avrà senz'altro una ricaduta sul bilancio molto importante. E questo è un altro tema con cui chiaramente dovremo fare i conti nei prossimi mesi, entro la fine di quest'anno per capire come fare a ripianare e se riusciamo queste mancate entrate. Quindi da questo punto di vista c'è un effetto un po' paradossale cioè insomma si parla di oneri da aggiornare, a parte che sono stati aggiornati, e si parla di eccetera, però di fatto l'effetto di blocco e di congelamento che potrebbe protrarsi per mesi e spero solo per mesi ovviamente porta invece un blocco dell'attività e del mercato. Ovviamente questo di conseguenza rende anche difficile proseguire sul piano di governo del territorio che avevamo avviato e chiaramente in un quadro di totale incertezza anche sulle norme fondamentali dell'edilizia non è immaginabile rivedere anche le strategie del piano di governo del territorio. Sulla commissione del paesaggio poi io mi fermerei perché insomma ci sarebbero tante cose da dire, forse dico un'ultima cosa dopo, però vorrei fare un punto sulla commissione paesaggio e poi non so se il presidente dell'attuale commissione Marinoni vuole intervenire, forse lo riterrei anche opportuno perché mi sembra che anche la commissione sia stata in qualche modo proprio come istituzione messa in discussione e allora intanto dico che per quanto riguarda i conflitti di interesse sono normati in modo molto rigoroso all'interno del Comune di Milano e ogni commissario è tenuto intanto a inizio anno a presentare un elenco di progetti e i committenti con i quali può avere un potenziale conflitto e ad ogni seduta ogni commissario deve compilare una dichiarazione di sussistenza/insussistenza del conflitto di interessi, quindi è normata in modo molto rigoroso. La commissione attuale è stata individuata attraverso un bando pubblico. La commissione precedente era stata individuata invece attraverso una serie di candidature poi rese assolutamente pubbliche e si tratta di una attività del tutto gratuita. Quindi una sorta di volontariato. La commissione è composta di membri abbastanza eterogenei cioè nel senso che a noi interessa molto avere una voce del professionismo, quindi ancora professionisti che lavorano e quindi sono aggiornati sulla normativa. Ci interessa avere poi ovviamente un profilo culturale, quindi anche professori universitari e ci interessa avere anche un'esperienza ma anche comunque una componente di commissari più giovani eccetera. Ma senz'altro è a mio modo di vedere, non penso di essere l'unico a sostenerlo, è estremamente importante la conoscenza della città, cioè qualcuno sostiene che forse dovrebbero essere esterni ma io ritengo questa una cosa assolutamente in contrasto con la logica. Le città sono tutte diverse, pensate alle città italiane, tutte meravigliose ma tutte estremamente diverse. Napoli con Milano ha poco a che fare da un punto di vista di storia urbanistica, di tutela, di rapporto con il territorio circostante. Roma è una realtà completamente diversa. Venezia e questa è una grandissima ricchezza che ovviamente po' forse solo il nostro paese ha al mondo ma non possiamo pensare che ci siano delle competenze fuori da questi contesti che possano appunto conoscere la storia urbanistica in questi contesti quanto un professionista milanese, un architetto, un ingegnere che hanno lavorato per anni e che conoscono norme ma anche la storia della stratificazione. Quindi io penso che su questi temi ritornerà Giuseppe Marinoni. Quindi noi andremo avanti senz'altro su questo, poi stiamo pensando nella prossima commissione di introdurre anche delle competenze che non sono necessariamente di Milano, questo assolutamente sì ma come dire io penso che in forma prevalente debbano essere ancora i commissari.

Allora chiudo con una considerazione. Diciamo che ho dato un quadro abbastanza preoccupante di quello che è ma vi assicuro che è così anzi se andiamo a vedere poi come dire l'umore degli uffici. Ecco non dico la preoccupazione, insomma le famiglie che sono dietro queste persone, gli stipendi. Insomma potrei parlare ma non voglio togliere tempo per ore. Però ritengo che questa vicenda abbia in qualche modo messo in luce e proprio partendo da Milano che è la città dove si concentrano i maggiori interventi di rigenerazione del paese. Che sull'urbanistica e sulla rigenerazione urbana forse è arrivato il momento finalmente di avere una legislazione organica di principi attuali. Noi veramente a parte le polemiche non possiamo fondare l'urbanistica e la rigenerazione urbana contemporanea, di una dimensione contemporanea sempre più complessa e sempre più dinamica, su una legge che è stata scritta durante la seconda guerra mondiale e su un decreto interministeriale che è stato scritto nel 1968 perché questo è, cioè la l'urbanistica italiana si fonda ancora su questi due pilastri che disattesi poi oramai come dire ripescati adesso dalla magistratura, va bene siamo rispettosi però quello che forse effettivamente la magistratura sta richiamando è che queste leggi che non sono state mai cancellate di fatto mai superate formalmente forse è il momento non solo di superarle ma di rinnovarle ed è un monito che io faccio a tutti cioè nel senso lo faccio anche a noi amministratori locali perché non è neanche corretto diciamo scaricare sul Governo centrale quello che non è stato fatto per decenni ma ora forse anche il governo centrale può da questo diciamo trarre probabilmente le giuste motivazioni per accelerare quanto prima una legge organica urbanistica che metta chiarezza e non si presti continuamente a interpretazioni e contraddizioni e poi conseguenze purtroppo per le vere vittime che sono i famosi responsabili del procedimento che si trovano tra le richieste danni degli operatori se per caso fai qualche ritardo eccetera e la procura. La situazione quindi secondo me merita veramente un dibattito ma un dibattito che entri veramente nelle cose e che non si limiti a slogan e a strumentalizzazioni. Grazie scusate se ho parlato troppo ma insomma mi sembrava che l'argomento meritasse.

Presidente.

L'argomento lo merita e avremo ovviamente modo credo in ogni occasione. Non so se l'architetto Marinoni vuole intervenire, ben volentieri nel caso le cedo volentieri la parola. Vedo che ci sono già alcuni consiglieri che hanno richiesto, quindi dopo di lei architetto daremo la parola ai vari consiglieri prego.

arch Marinoni

Va bene grazie presidente e grazie assessore

Ringrazio tutta la commissione per questo invito a poter esporre alcune brevi note riguardo alcuni chiarimenti riguardo i nostri compiti e il nostro funzionamento. Ma innanzitutto vorrei precisare un po' come già detto l'assessore Tancredi che la nostra commissione non è diciamo a nomina discrezionale ma c'è stato un bando anche perché diciamo la nomina dei consiglieri è regolata sia dal regolamento edilizio in alcuni punti ma anche da una delibera regionale del 21 in cui stabilisce proprio i criteri su come devono essere fatti, quindi criteri diciamo di evidenza pubblica Infatti è stato emesso un bando pubblico. Questo bando pubblico tra l'altro diciamo i singoli aspiranti non possono candidarsi ma sono delle associazioni di categoria, associazioni di cittadini, gli stessi

consiglieri comunali, le istituzioni come Università di seguito che diciamo chiedono e partecipano a questo bando. In seguito il Comune di Milano con i suoi dirigenti dell'ufficio tecnico ha individuato una sorta di giuria e su base curriculare sono stati scelti i membri 11 membri noi 11 su mi pare una cinquantina di candidature. Ora i criteri di valutazione, tra questi c'è anche così lo dice sostanzialmente il decreto la delibera regionale, ci devono essere anche delle esperienze nella progettazione architettonica, delle esperienze professionali oltre che accademiche e di seguito anche per avere quella mescolanza tra competenze come diceva prima l'assessore Tancredi che è proprio alla base di una valutazione che attende gli aspetti qualitativi e non gli aspetti come dire facilmente misurabili. Quindi più sono mescolate sono varie le competenze più si riesce in un certo senso a raggiungere una obiettività del diciamo così del giudizio. Noi 11 membri quindi siamo stati scelti attraverso un bando e poi ratificati dagli organi di governo, sindaco nomina appunto i consiglieri e i commissari e il presidente ma in seguito a questo bando pubblico. Inoltre come diceva anche prima l'assessore Tancredi noi diciamo sia come scritto nel regolamento edilizio ma anche per quanto gli accordi che ci sono stati anche con l'avvocatura del Comune noi siamo tenuti ad agire in totale trasparenza con delle procedure molto chiare e anche abbastanza rigorose, per esempio ogni anno dobbiamo compilare l'elenco di progetti a cui noi stiamo partecipando, eventualmente anche come dire potenziali conflitti di interesse con quali operatori potremmo avere dei rapporti economici e di seguito, questo diciamo viene fatto sia per l'anno passato che per l'anno presente per i lavori in essere. Questo ovviamente è ulteriormente reso più sicuro dall'avvocatura anche in seguito al fatto che noi tutte le volte all'inizio della commissione compiliamo un foglio in cui dichiariamo che non ci sono conflitti di interesse rispetto diciamo alcune pratiche che andiamo a valutare, i conflitti di interesse sono come dire molto stringenti nel senso che sono legate sia ai progettisti con cui eventualmente abbiamo dei rapporti di consulenza sia ai consulenti che partecipano all'interno dei progetti che noi visioniamo, sia dei committenti, quindi come dire tutto è regolato in modo abbastanza preciso anche seguendo come dire dei protocolli che ci sono stati indicati dall'avvocatura del comune. Oltretutto gli uffici comunali svolgono anche un controllo interno rispetto a questo nel senso che le schede che noi compiliamo poi vengono anche valutate rispetto ai progetti che vengono visionati e alle dichiarazioni che facciamo all'inizio dell'anno e via dicendo. Quindi insomma credo mi pare di aver compreso che tutto sia molto come dire molto ben controllato e questo è anche a tutela nostra in un certo senso, questo siamo molto contenti che il comune abbia stabilito delle regole così precise anche appunto a tutela nostra. In questo periodo in cui ci sono stati fatti appunti alla commissione, non la nostra ma la commissione passata, e comunque in generale la commissione è stata un po' discussa anche sui giornali e soprattutto è stato messo in discussione che i commissari sono anche i progettisti, sì ma progettano anche a Milano. Beh qui ne abbiamo parlato anche tra noi, ne abbiamo parlato anche con l'assessore, di fatto il fatto che gli diciamo i commissari siano anche progettisti è richiesto tra come dire i requisiti per poter candidarsi e poter essere scelti come candidati ma in più c'è un altro discorso che attende proprio agli aspetti diciamo così culturali e disciplinari. La nostra è una disciplina, quella della progettazione, che sta a cavallo tra arte e scienza e quindi a differenza per esempio della letteratura o delle arti visuali eccetera dove c'è una separazione abbastanza netta tra gli artisti e i critici d'arte o gli artisti e i critici letterari, da noi nella nostra disciplina spesso le cose sono molto più intricate anche perché nella

nostra disciplina, quella della progettazione, la competenza si approfondisce proprio anche nella pratica stessa del progetto e quindi non è un caso che non per andare ai trattatisti del Rinascimento ma che nell'epoca moderna diciamo la maggior parte dei progettisti erano anche critici, Pagano e Persico erano progettisti ma anche critici. Vittorio Gregotti, Orio Boigas, Manuel De Solaris. Quindi in un certo senso questa compenetrazione tra critica e architettura è proprio parte della nostra disciplina. E così pure il tema dei commissari che operano anche a Milano. Diciamo che Milano è una città complessa come in un certo senso tutte le città europee e italiane e l'abitarci e lavorarci a Milano è abbastanza importante sia perché come dire lavorandoci uno capisce la struttura profonda della città ma anche perché in un certo senso si riesce a cogliere anche quello che Benjamin in *Passage de Paris* chiamava l'anima della città, di cui ha scritto anche Savinio nel libro *Ascolto Il tuo cuore città* cioè l'idea di riuscire a capire a fondo la città. Questo come dire nel nostro caso ci permette anche di essere anche abbastanza veloci nel capire quanto un progetto è adeguato e quanto no. Considerate che noi adesso in questa fase abbastanza critica valutiamo 30-35 progetti ma in genere ce ne arrivano anche 50-60, quindi per come dire essere efficienti dobbiamo essere anche sufficientemente competenti sugli aspetti proprio della struttura della città, di quest'anima della città di cui parlavo prima e l'essere di Milano e lavorare a Milano è da questo punto di vista un vantaggio. Un altro tema riguarda il fatto che la commissione è un organo esterno al Comune, noi siamo stati valutati e nominati da una giuria fatta da dirigenti ma nello stesso momento che siamo nominati siamo un organo esterno e non siamo sovrapponibili anche per quanto riguarda alla valutazione delle procedure al Comune. Noi a differenza dell'ufficio tecnico non valutiamo la legittimità dei procedimenti amministrativi dei singoli progetti e inoltre siamo anche un organo consultivo. Noi diciamo che i nostri pareri non sono definitivi ma sono consultivi, possono anche come dire non essere presi in considerazione dai tecnici o dagli amministratori qualora ci fossero anche dei progetti pubblici che devono essere valutati anche da altri enti e inoltre diciamo proprio perché la nostra è una valutazione di ordine qualitativo e non quantitativo, cioè non può esserci un algoritmo che ci sostituisce, è anche come dire può anche essere oggetto anche di qualche aspetto critico, non c'è un'oggettività al 100% ed è per questo che per diminuire il più possibile questi aspetti critici ci siamo dotati di una serie di criteri che abbiamo reso pubblici, che abbiamo chiamato i principi per la rigenerazione urbana, sono pubblici, anche con l'assessore siamo andati in giro a renderli pubblici in alcune conferenze agli ordini professionali ma soprattutto sono pubblicati sul sito e questi principi rispetto a determinati casi che ci arrivano in commissione cercano di chiarire quali sono i nostri criteri che adottiamo a seconda di questi casi, quindi insomma cerchiamo di essere più oggettivi possibili nella certezza che un parere oggettivo non potrà mai esserci. Considerate che noi in genere emettiamo pareri favorevoli, contrari e favorevoli condizionati. I contrari sono circa il 15% però dopo che si emette un parere contrario c'è la possibilità da parte dei progettisti di portare il progetto più volte affinché come dire possa come dire giungere a un parere favorevole. I pareri condizionati danno anche delle condizioni che cercano di essere articolate anche come consigli per poter fare in modo che i progettisti committenti seguendoli possano in un certo senso arrivare all'obiettivo di avere un parere favorevole. Ovviamente noi non siamo una commissione punitiva, la nostra è una commissione che ha come obiettivo quello di ricevere dei buoni progetti perché questo è il nostro compito e il nostro servizio alla città. Quindi se diamo pareri

contrari non è per punizione ovviamente ma perché questo è il nostro compito in un certo senso di cercare di elevare il livello della progettazione perché come abbiamo ormai abbiamo inteso la qualità dei progetti è quella che contribuisce alla qualità estetica ma anche la qualità della vivibilità della città. Grazie.

Presidente.

Grazie mille architetto Marinoni. Grazie anche per aver inquadrato bene quelli che sono i compiti, modalità e strumenti che in qualche modo la commissione paesaggio ha e di cui si è dotata. Grazie anche all'assessore per aver inquadrato ovviamente il tema perché da parte di tutti noi consiglieri un po' e non solo consiglieri è chiaro che le vicende di queste settimane, ormai di questi mesi perché i primi elementi sono risalgono ormai a qualche mese fa, hanno costituito insomma sicuramente una allerta e preoccupazione. Anche perché l'anomalia della situazione in cui ci troviamo è che non vengono contestati dei provvedimenti deliberati dal Comune di cui ovviamente abbiamo traccia e di cui conosciamo insomma. E da questo punto di vista credo sia abbastanza semplice per ciascuno di noi nel ruolo che ha attualmente, che ha ricoperto anche nella passata consiliatura, ricordare i tanti provvedimenti dagli scali in poi e altro che sono andati nella trasformazione positiva di Milano in un senso che era quello della riduzione del consumo di suolo, nell' ampliare quello che è l'edilizia residenziale sociale e difendere anche il verde. Lo dico perché una delle missioni che abbiamo avuto come consiglieri è stata anche portare avanti linee guida condivise tra tutti e da questo punto di vista su cui abbiamo creduto, crediamo e crederemo nel momento in cui si arriverà a discutere del PGT che ovviamente in questa fase è complicato insomma avere da gestire e da fare avrei molte cose da dire ma magari è utile dare la parola ai consiglieri che hanno chiesto. Insomma io vedo il consigliere Fedrighini, il consigliere Monguzzi, partirei da loro e poi gli altri successivamente, prego collega Fedrighini a Lei.

Monguzzi.

Grazie Bruno. E' molto complicato sintetizzare in qualche minuto la mia posizione i colleghi la conoscono, l'ho detta una serie di volte in aula. A partire dal fatto che io ho la massima fiducia negli assessori, nel senso che ritengo che Tancredi sia un uomo probato ancorché paragonabile Attila che dove passa non cresce più l'erba. Dicevo massima fiducia in Tancredi ancorché venga spesso paragonato ad Attila che quando passava non cresceva più un fil d'erba. Io credo e ve lo dico con franchezza fiducia e sicuramente affetto, voi dico giunta perché vi state arroccando su una posizione secondo me non difendibile cioè noi abbiamo fatto tutto giusto, abbiamo interpretato le cose in modo giusto, l'avvocatura eccetera eccetera, la Cassazione eccetera eccetera e questo vorrebbe però dire che dall'altra parte ci stanno dei magistrati che sono una banda di matti ma a me interessa poco dei magistrati di cui seguo le vicende con rispetto. Ma dietro gli interventi della magistratura ci stavano proteste e esposti degli ambientalisti perché il problema non è l'applicazione del codice. Il problema è politicamente e urbanisticamente che se io da due piani passo a 21 metri questa cosa non può essere una ristrutturazione perché l'impatto dal punto di vista urbanistico e ambientale è fortemente diverso e questo è il problema che pongo io. Il secondo è, per carità io non conosco le persone della commissione né voglio intervenire nel merito. Sarebbe interessante però parlare molto

bene sul ruolo della commissione perché mi sembra che la commissione svolga un po' il ruolo che avremo dovuto svolgere noi come consiglio comunale e cioè noi consiglio comunale anche per nostra volontà perché poi una cosa la vota perché se no è cattivo e non è di maggioranza ma il consiglio comunale decide il piano di governo del territorio e anche lì se uno non è d'accordo su qualcosa poi vota la complessità del problema e poi i grandi provvedimenti non li incontra più, li incontra nelle descrizioni che Maatma Ceccarelli e Attila Tancredi con grande disponibilità ci danno ogni volta sulle varie cose ma non decidiamo più, cioè io credo che bisogna tornare a far decidere il consiglio comunale che poi ha i difetti che voi sapete bene. Il nodo è il consumo di suolo. Voi ricordate che alla fine della discussione del piano di governo del territorio scorso c'era una bella e seria discussione. Ispra diceva sul consumo di suolo l'aumento del consumo di suolo a Milano è aumentato, Maran, Tancredi e l'architetto Collarini eccetera dicevano di no. Allora a quel punto Basilio Rizzo ebbe un'intuizione. Nominiamo un garante che ci dice almeno un parere diverso da quello che è legittimo della giunta e legittimo di Ispra e furono nominati da alcuni decenni i garanti del verde ma pochi dimenticano che questi sono i garanti del verde degli alberi e del suolo, che però non fanno questo mestiere. Cioè con rispetto a parlando io tutte le volte che ho chiesto qualcosa ai garanti del Verde mi hanno detto chiederemo Informazioni. Io chiedo informazioni a te tu mi chiedi informazioni e hanno fatto un sacco di comunicati dicendo quanto è brava la giunta a fare determinate cose. Io ve lo dico con franchezza. Che il modello Milano sia finito non lo dice Carlo Monguzzi o peggio ancora gentaglia come Fedrighini o i comitati, l'hanno scritto Pasqui, l'ha scritto Balducci che sono persone che hanno governato, aiutato a governare Milano, allora discutiamo di questo. Però questa cosa la discutiamo nel piano di governo del territorio. La cosa che chiedo io è che si inizi quanto prima questa discussione. Franca, sincera cioè voglio dire io sono un uomo di sinistra cioè sto dentro questa maggioranza, voglio discutere dei contenuti perché l'onesto Tancredi diceva l'attività del mercato è ferma certo. Attenzione però che se vengono lanciati degli allarmi poi il mercato, cioè ieri è stato lanciato l'allarme chissà cosa succederà in piazzare Loreto e oggi ovviamente l'imprenditore che ha in carico piazzare Loreto si preoccupa, se uno lancia l'allarme quell'altro si preoccupa, ma l'attività del mercato facciamola ripartire nella direzione giusta e cioè a Milano consumo di suolo secondo me è troppo però tranquillamente non ne discutiamo bene. Ultima cosa. Voi avete chiesto l'intervento del governo. Secondo me non va bene, io vi ho detto facciamolo nel PGT cioè non si tratta di cambiare o interpretare delle norme, si tratta di mettere in campo una visione che parte dal fatto che se si va avanti così si va verso la gentrificazione, Londra eccetera eccetera. Questa secondo me è la cosa da fare, facciamola tutti assieme cioè discutiamo bene le politiche urbanistiche di questa città e vedrete che come ha anticipato Maatma Ceccarelli quando abbiamo discusso gli Scali Ferroviari ci siamo massacrati a vicenda. Io e l'assessore ci stavamo picchiando con Ceccarelli in mezzo ma poi abbiamo trovato una cosa che non è il meglio. Non so però una cosa che ha dato la possibilità di lavorarci dentro e poi che venga richiamato il consiglio comunale al suo ruolo non solo di indirizzo e di controllo ma anche di decisioni.

Presidente.

Grazie Carlo, sono stato citato un paio di volte, ti ringrazio anche per il ruolo, in parte condivido alcuni elementi. Nel senso che sicuramente la sfida che abbiamo da parte di noi

tutti per il PGT è importante. Se posso mi permetto davvero un unico elemento anche in maniera irrituale rispetto al solito, quello della ricostruzione parziale. Io sono abbastanza convinto che il ruolo di noi consiglieri, il ruolo di ciascuno di noi a prescindere da se o no in commissione rigenerazione urbana ma di sicuro il ruolo del consiglio è quello di definire le norme e le regole complessive, non intervenire nei casi specifici a cui si applica e su questo abbiamo avuto scontri anche in passato, ricordo con Basilio Rizzo e con tanti altri ed era anche se volete difficile da spiegare ai tanti comitati perché questo elemento di discussione generale sulle norme, sulle regole sulle questioni di fondo non è per disinteresse rispetto alle questioni particolari ma è a tutela del ruolo di ciascuno di noi, di ciascun consigliere. E anche a tutela dei singoli progetti io credo, perché immaginare le negoziazioni e discrezionalità di intervento da parte del consiglio sugli stessi progetti io credo che sia un elemento di debolezza della città di Milano, di un comune e credo che sia assolutamente invece utile scrivere provvedimenti che siano nel solco di quelli che sono il mandato che ci è stato dato, le cose che abbiamo detto, diciamo e anche le idee che portiamo avanti, che abbiamo portato avanti rivendicandole credo con orgoglio insomma. Poi su questo sappiamo anche che ci sono punti di vista differenti e vivaddio, insomma uno di questi ad esempio è come si misura il consumo di suolo perché l'Ispra fa una foto dall'alto e vede dove è costruito e dove no, il comune dice che i calcoli che si fanno sono se le aree sono state dichiarate come generatrici di diritti edificatori o no. Nel secondo caso ne abbiamo tolti nel corso degli anni più di 4 milioni di metri quadri, non è una roba da poco. Ecco volevo scusate ricordarlo ma perché fa parte della discussione che stiamo avendo, abbiamo avuto e che avremo in piena libertà. Ho tolto anche troppo tempo prego Fedrighini Mi scuso Sì grazie.

Fedrighini.

No io credo che invece sia necessaria una profonda revisione del PGT e cerco di proporre alcune vie attraverso le quali arrivarci. Allora vorrei chiarire anzitutto che qui l'oggetto della discussione, l'oggetto di questa inchiesta, della discussione non sono i grandi progetti d'area, gli scali ferroviari e altre cose che preludono per vastità per ampiezza e molteplicità dei soggetti coinvolti un procedimento pubblico, strumenti, accordi di programma, PII, eccetera dove tutto è messo su un piano pubblico di contrattazione poi i risultati. Ma non è questo il problema. Noi stiamo parlando di una serie di interventi molecolari sottratti a qualunque forma di verifica di giunta e di consiglio. Non si tratta nemmeno di consumo di suolo. Scusate usciamo dalla banalità che se non si consuma suolo va tutto bene altrimenti, noi stiamo parlando di situazioni, ad esempio Crescenzago, dove se creo dal nulla al posto di un laboratorio di un paio di piani senza consumare un centimetro di suolo nuovi edifici per 330 abitanti io creo un danno ambientale urbanistico territoriale irreversibile. Stiamo parlando di questo. Cioè evitiamo come dire di fare tifoserie perché non serve a niente fare tifosi pro e contro, stiamo parlando di temi che riguardano la trasformazione urbana. Paradossalmente Milano potrebbe ridurre il consumo di suolo e diventare più invivibile perché 330 abitanti di punto in bianco significa che hanno bisogno di strutture, di asili, di servizi, di scuole che non verranno realizzati lì perché non c'è più territorio. Sto facendo un caso, allora dove voglio arrivare. Il punto è che secondo me per capire cosa non ha funzionato non è che significa che tutto viene sottratto e tutto deve passare. Per capire cosa non ha funzionato e per capire cosa per far funzionare dobbiamo integrare come dobbiamo integrare il PGT io chiedo, credo che posso farlo come formale

richieste di accesso agli atti ma siamo in una commissione quindi credo che vada bene anche in questo caso di portare in sede di commissione, in sede di consiglio tutti i progetti, tutti nessuno escluso oggetto di inchieste o a rischio di inchieste. Voi sapete, l'assessore sa meglio di noi quali siano i progetti che sono come dire sotto la lente di ingrandimento e sono sotto controllo. Io voglio capire come consigliere comunale come è stato gestito ogni singolo progetto, come sta, sulla base di quali presupposti è stato detto di sì o di no, cosa il privato ha detto, cosa il privato ha documentato, cosa gli uffici hanno risposto. Premetto che io sono d'accordissimo con la delibera di giunta che è stata fatta come forma di garanzia per chi ha lavorato perché io ho letto dagli atti che ho letto non c'è nessun tipo di indicazione di malversazione di corruzione e concussione, viene proprio messa in discussione negli atti della procura a cascata queste norme, questi indirizzi, queste circolari che producono i casi paradossali che ho detto prima, quindi la costruzione di pezzi di città di densificazione non sostenibile, non equiparabile non come dire bilanciabili da un punto di vista di oneri di urbanizzazione ma anche da un punto di vista proprio di qualità, di vivibilità e di strutture e di servizi presenti sul territorio, tutto questo avviene certo sulla base di una normativa, di una legislazione che è sicuramente superata. Però questo non vale solo per Milano, vale per tutte le città e non in tutte le città succede quello che succede a Milano. Io sono preoccupato di quanto sta succedendo a Milano ma mi distacco da chi è preoccupato solo per i costruttori, io sono preoccupato per Milano, per la vivibilità di Milano, per i quartieri di Milano, per come cambia Milano, poi ci sono certo anche dei rischi collegati però perché sono in corso e per le quali sono state già avviate procedure, magari già avviati dei finanziamenti. Ma ripeto l'elemento chiaro, l'elemento importante è riportare in consiglio una chiarezza e un'informazione netta, chiara, incontrovertibile al di là delle inchieste che sono in corso, di come ha funzionato questi progetti diffusi sulla città che molto più pesantemente delle grandi opere, dei grandi piani di riconversione di rigenerazione degli scali incidono nel trasformare irreversibilmente la città, questa diffusione molecolare io voglio capire in che modo si è proceduto, in che modo è potuto succedere ciò che è accaduto e che adesso è sotto la lente della magistratura senza tifoserie ma solo per capire, perché capire ci serve poi a dare degli indirizzi utili all'amministrazione agli operatori e alla città in sede di PGT.

Presidente.

Grazie allora abbiamo Marcora e poi la vicepresidente Tosoni prego.

Marcora Sì grazie presidente. Allora faccio alcune riflessioni su alcuni temi che sono stati diciamo evidenziati nella relazione dell'assessore Tancredi. Allora il primo passaggio, commissione paesaggio, non nascondo che io avevo chiesto oramai credo due anni fa le dimissioni della commissione paesaggio. Ma su un punto avvenuto che era la demolizione della palazzina di piazza Trento. E' vero che quella palazzina non era vincolata ed era una palazzina privata, quindi a livello diciamo urbanistico c'erano le condizioni per la demolizione ma il fatto di demolire una palazzina come quella di piazza Trento che aveva un suo gusto artistico, ma poi aveva anche un qualche cosa di aspetto storico, stava proprio ad indicare quelle parole che ha citato adesso il l'architetto Marinoni che io condivido in pieno che è quello di verificare i progetti, tentare di dare una visione del bello e pensare al bene per Milano che mi sembra una scelta diciamo assolutamente di buon senso. Quindi voglio dire io siccome la commissione credo che abbia approvato la demolizione di piazza Trento, tra le altre cose erano scelti direttamente dal sindaco, quindi

espressione diretta del sindaco, ho detto: guardate secondo me è giusto che siano chieste le dimissioni perché sta operando in modo non corretto. Poi attenzione la nuova commissione urbanistica scelta con un bando pubblico va benissimo ma è sempre la responsabilità di chi comanda e quindi in questo caso del sindaco poi di sceglierli, questa è la mia opinione, e di dargli quel ruolo perché non sono un'appendice estranea da parte dell'amministrazione, sono il bando pubblico una opportunità per avere maggior numero di nominativi ma poi secondo me deve essere l'amministrazione, il sindaco che sceglie le persone e che le pone all'interno di un punto così nodale e importante nell'analisi e nel lavoro della città e nella scelta dei progetti. Attenzione l'abc, io credo che sia dovuto al fatto che i membri della commissione non abbiano progetti sulla piazza di Milano. Io ho anche segnalato che trovo una cosa impensabile che il presidente della Triennale Boeri sia un progettista a Milano ma per una questione molto semplice, perché c'è un'influenza di ruolo che rende evidentemente inattuabile fare il presidente della Triennale che è un punto di riferimento di tutta l'architettura e l'ufficio comunale e i tecnici ma voglio dire. Ma pensate che una commissione urbanistica possa bocciare un progetto un progetto presentato dal Presidente della Triennale ? Non ha senso, non deve essere fatto che il presidente della Triennale faccia dei progetti per Milano. Vabbè questa è la mia posizione. Ribadisco che non è una questione personale, ne ho anche qualcosa per lei Tancredi, ma non sono questioni personali, sono questioni politiche e quindi ritengo che non sia giusto alcune situazioni come quello della Triennale, come quelli della commissione paesaggio. Secondo punto il tema delle inchieste, io l'ho detto pubblicamente, io ritengo sbagliata la delibera che avete preso seguendo quelle che sono le indicazioni della procura, Ma me ne assumo la responsabilità, ho avuto diversi incontri con avvocati e urbanisti e tutti alla fine mi hanno detto. Guardate che quando ci sarà il dibattito, quando ci saranno le discussioni, queste posizioni che poi sono delle posizioni non dei magistrati ma del consulente che ha redatto queste ipotesi per i magistrati, alla fine decadranno per una ragione molto semplice, perché con la costituzione della Regione e con la costituzione dei poteri che sono stati dati alle regioni di carattere urbanistico e il fare le leggi regionali, le leggi nazionali assumono un ruolo secondario, per cui voglio dire anche per una questione diciamo amministrativa io non avrei assolutamente appoggiato la delibera che avete fatto come Assessorato all'Urbanistica relativa alle nuove indicazioni che seguono poi le contestazioni fatte dalla procura. Avrei continuato voglio dire sui nuovi progetti a dare delle indicazioni. Ma certamente magari di maggior puntualità, avrei fatto un'analisi ma non dicendo guardate che adesso si cambia tutto, sono scomparsi gli strumenti di autocertificazione, le superdia, così via. Terza parte il crollo delle pratiche, degli oneri. Allora se c'è una diminuzione degli oneri e io ho chiesto tra le altre cose una commissione. bisogna capire per quale motivo. Allora è perché diventano più lunghe le pratiche o perché la gente adesso dall'oggi al domani non presenta più le pratiche di carattere urbanistico. Io vorrei capire nel problema perché sia in una situazione che nell'altra ci sono delle ricette. Allora voglio dire siccome l'obiettivo è quello che Milano continui la sua rigenerazione urbana, se questa rigenerazione urbana si ferma mi piacerebbe di capire il perché e ovviamente se perché le pratiche diventano più lunghe bisogna incentivare le persone, aumentare gli uffici, fare nuove assunzioni, creare delle vie tra virgolette preferenziali per quelle che si riguarda le opere preferenze nel senso rendere più disponibile, garantire dei tempi e non il fatto che uno presenta un progetto e poi non si sa più come va a finire. cioè cosa in questo momento sta succedendo. Io credo che ci voglia assolutamente una

maggior chiarezza con una legge nazionale interpretativa e quindi voglio dire la legge deve esserci a livello nazionale per interpretare meglio e alla fine avvallare quello che è avvenuto all'interno del Comune di Milano, perché io ritengo che tutte le operazioni che sono state fatte a Milano non sono state fatte delle operazioni tra virgolette abusive, sono state fatte delle operazioni rispettando delle norme, rispettando delle regole che in fin dei conti c'erano e sono state utilizzate e questo lo dico a tutela sia dei funzionari e sia degli operatori. Ecco mi sembra veramente una follia andare a dire dall'oggi perché c'è arrivata una indagine della procura si cambia tutto dall'oggi al domani, mi sembra veramente una follia. Le dico anche una cosa assessore, non ne faccia una questione personale mi raccomando, no ma lo faccio per un fatto politico: lei dovrebbe dimettersi come assessore, lei si dovrebbe dimettere per due ragioni. La prima perché non è stato eletto dai cittadini ma è stato eletto direttamente dal sindaco Sala, è stato una persona che lui ha preso come funzionario e l'ha portato a fare l'assessore, il risultato di questo tipo di situazione è una situazione tra virgolette drammatica perché stanno diminuendo gli oneri, non vanno avanti i progetti, ci siamo fermati, cioè voglio dire ma che cosa dobbiamo aspettare d'altro, il terremoto di Napoli, cioè politicamente è una situazione insostenibile e voglio dire che non c'è niente di male andare cioè non è che ha il bostic diciamo sulla poltrona, sono i fatti che lo dicono e io credo che questo sia un modo anche giusto per dire che questa situazione urbanistica di Milano è una situazione drammatica.

Finisco dicendo che è vero che alcune pratiche devono passare in consiglio ma non devono passare tutte le pratiche all'interno del consiglio perché ci vuole anche buon senso nelle cose. E dovranno passare in consiglio e dovranno essere dibattuto di consiglio alcune grandi pratiche importanti che non sono passate, guardi io l'ho detto più volte che con una delibera dirigenziale e poi un passaggio all'interno del PGT ci siamo trovati l'area dell'ippodromo che dall'oggi al domani è diventata un'area edificabile con 1500 appartamenti e il consiglio comunale non ha neanche dibattuto un solo giorno su quell'area, quello è un vero tema politico che deve essere affrontato perché un'area come questa con un'importanza come questa, lo dico anche la destinazione di quelli che sono gli edifici no e delle utenze che devono arrivare a questi edifici è un fatto veramente inaccettabile e grazie ho finito.

Presidente.

Grazie mille. Vicepresidente Tosoni poi Barberis, perdonate ma i tempi si sono allungati un po'

Tosoni.

Grazie ma sarò breve diciamo e ringrazio tantissimo l'assessore Tancredi per i dettagli che sono stati forniti di chiarimento anche sulla commissione paesaggio perché giustamente insomma oltre ad essere coinvolto il comune nei suoi uffici a cui sinceramente va anche la mia solidarietà e sostegno nella misura in cui certamente c'è un momento di grossa difficoltà e anche tensione e pressione. Quindi su questo penso e mi auguro che non ci siano dubbi alcuno. Vado sul merito della questione, poi però lasciatemi fare un commento a chiosa rispetto all'intervento del consigliere Marcora. Ma la farò alla conclusione del mio intervento. Innanzitutto ci ha detto una cosa l'assessore Tancredi che è fondamentale, che noi stiamo parlando di una normativa e di normative di leggi che sono

oggettivamente vecchie ma vecchie non perché diciamo lo sono da un punto di vista anagrafico. Ma perché il contesto e anche la complessità il che non vuol dire liberi tutti diciamo che è cambiato. E' cambiato lo sviluppo urbano, sono state modificate le esigenze delle città e giustamente, come richiamava il presidente Ceccarelli, sono cambiate anche le prospettive che abbiamo provato a mettere, secondo me è bene rivendicarlo nell'ultimo PGT le prospettive con cui guardare allo sviluppo della città, perché appunto è un rapporto tra il pubblico e il privato nel fare l'interesse della città e del pubblico ed è evidente che ci sono dei temi che hanno attraversato la discussione scorsa del PGT che ci hanno dato un indirizzo che dobbiamo rivendicare e aggiungerei anche le battaglie o quantomeno le prese di posizioni che sono state fatte per non sdraiarsi supinamente diciamo a delle leggi volute anche da regione Lombardia per quanto riguarda gli edifici abbandonati, le premialità che venivano date ai privati, cosa che noi insomma abbiamo contrastato addirittura denunciando in qualche modo un elemento di palese assurdità e quindi cioè questa cosa non è per creare una cesura del voi e del noi perché insomma anche questo aspetto per cui c'è sempre un voi vi arroccate che poi rischia di estendersi anche a quella parte di consiglieri che cerca di capire e di accompagnare questo momento delicato senza avere la necessità di acuire una divisione, un solco appunto tra chi sta da una parte e chi sta da un'altra parte, come se chi sta da una parte avvalga le peggiori specie di atti o in qualche modo passa sopra a un approccio per cui fino ad oggi si è fatto quello che si voleva e si è concesso di tutto e di più al privato. Ecco vorrei che cioè questo fosse anche un momento per restituire una tranquillità che non veda questo solco tra noi e voi perché le regole le abbiamo discusse. Riuniamoci per discutere ancora le regole perché quelli sono i nostri indirizzi per cui io benissimo sono pronta a discutere nuovamente l'indirizzo, l'approccio anche alla luce di questa esperienza, però inviterei veramente tutti a non considerare il noi e voi perché penso che su questo tema ci giochiamo tutti il futuro della città e non perché il privato in questo momento è spaventato e non vuole più investire. Ma perché penso che se noi diamo una rappresentazione anche sbagliata nell'uso dei termini, ovviamente ci sono ricostruzioni giornalistiche, però è indubbio che se usiamo il termine condono io non mi ci riconosco, allora tiro su anch'io la barricata in noi e voi perché io non riconosco questo termine in questa vicenda. Qua non stiamo dicendo che dobbiamo condonare un illecito, qua non ci sono sentenze di condanna e quindi diciamo che possiamo scannarci sulle regole, possiamo scannarci sul fatto che forse diciamo anche quello che diceva il consigliere Fedrighini che non impatta i grandi interventi e grandi variazioni urbanistiche ma magari una lettura diversa di come si sta sviluppando capillarmente e diffusamente un certo tipo di intervento va fatta sicuramente anche per capire appunto se ci sono delle storture, però inteso come diciamo prospettiva di variazione di una regola. Ecco diciamo userei questo momento proprio anche proprio in attesa diciamo di un chiarimento perché credo che sia doveroso necessario proprio per ragionare un pochino più con serenità e magari senza diciamo alzare barriere di diciamo di purezza o di noi e voi e sono anche d'accordo con quello che diceva il presidente Ceccarelli sul ruolo dei consiglieri e quindi io non sono sul fatto che oggi noi possiamo chiedere una commissione di inchiesta e di analisi di come sono stati trattati tutti i progetti che sono sotto esame o saranno sotto esame. Qual è l'elemento che posso considerare in questa analisi? Cioè non sono un urbanista non sono un architetto. Cioè posso discutere della regola politica, della regola d'indirizzo politico di come voglio sviluppare la città ma non ho minimamente intenzione di mettermi a discutere di come gli

uffici hanno affrontato l'analisi di un intervento, io penso che non ci spetti e penso che se invece ci scanniamo sulle regole quelle devono essere rispettate ma non metterei in discussione il fatto che una volta che ci siamo scannati per 10 anni sulle regole poi ogni intervento debba passare dal consiglio comunale, per gli stessi motivi che diceva Ceccarelli. Chiudo davvero perché l'ho fatta anch'io troppo lunga. Mi scuso chiudo con un commento diciamo doveroso diciamo all'intervento del consigliere Marcora. Cioè qua stiamo chiedendo le dimissioni dell'assessore Tancredi e dall'altra parte in Liguria abbiamo una situazione che politicamente è inaccettabile dove ci sono delle inchieste con degli arresti e degli arresti domiciliari e c'è qualcuno come il Presidente della Regione Liguria che non si è dimesso ma cioè siamo alla follia, due pesi due misure. Cioè credo che se qualcuno si collegasse a questa commissione oggi e avesse ascoltato quello che ha detto il consigliere Marcora io penso che si metterebbe le mani capelli ma probabilmente cioè smetterebbe di credere nella democrazia perché siamo davvero su un altro pianeta grazie mille

Presidente

Sforeremo un po' la commissione di oggi, però nonostante questo chiedo massimo rispetto dei tempi a partire dal capogruppo Barberis a cui do la parola Mi raccomando.

Barberis.

Alcune considerazioni politiche perché credo che siano queste poi che siamo chiamati a svolgere in questa sede, non essendo una sede tecnica né una sede Inquirente. Intanto le cose oggettive che è bene sempre ripetere e che sono state dette e che devono essere chiare a tutti i consiglieri. Qui non stiamo parlando di nessuna condotta individuale distorsiva dell'interesse pubblico ma di diverse interpretazioni nel rapporto tra norme nazionali, regionali e del piano di governo del territorio e per questo è importante, lo dico al consigliere Monguzzi, a prescindere dal colore del governo che ci sia insieme a chi è deputato a chiarire l'interpretazione della norma qualora sia ambigua o controversa una seria interlocuzione col Governo perché venga chiarita la più corretta interpretazione normativa distinguendo quelle che sono le legittime istanze, esigenze politiche di modifica, di aggiornamento, di riforma del piano di governo del territorio da una vicenda giudiziaria che ha un impatto immediato e da mesi sul sistema, una parte importante del sistema di interventi nella nostra città, che non ha un impatto solo sui costruttori ma ha un impatto sulle famiglie coinvolte e direttamente sull'amministrazione nel momento in cui produce una riduzione per decine di milioni di euro degli introiti da oneri di urbanizzazione perché sono risorse che noi poi riversiamo in servizi per la città, per i cittadini, quindi c'è una vicenda giudiziaria che non riguarda la condotta di singole persone ma l'interpretazione di un sistema di norme che ha un impatto complesso sul sistema urbano e che noi riteniamo che richieda un chiarimento con il governo e il Parlamento perché uscire solo con i tempi della magistratura rischia di non essere compatibile con quelle che sono le esigenze amministrative della città e non ritorno su quello che ha già detto la consigliera Tosoni. Non parliamo di condoni o di sanatorie perché non stiamo chiedendo di regolarizzare cose irregolari e su questo tutta la nostra struttura tecnica è convinta. Stiamo chiedendo di poter muovere l'amministrazione in un perimetro di regole chiare e anche la premessa poi per modificarle nello spazio che ci viene in qualche modo

consegnato come enti amministrativi comunali, perché se non abbiamo chiaro il perimetro e i paletti all'interno dei quali muoverci diventa poi impossibile e impraticabile modificare riformare, migliorare, rivedere quelle che ritiene la politica essere delle norme in continuo aggiornamento. Senza dimenticare perché l'altra cosa che io considero molto distante lo dico con la serenità con cui ho sentito anche gli interventi precedenti distante dalla realtà Cioè è molto molto distante dalla realtà far passare l'idea di un'amministrazione che siccome sono contestati alcuni interventi nell'interpretazione delle norme si scopre dopo 13 anni di amministrazione di centrosinistra improvvisamente fiancheggiatrice e supina ai costruttori ma non si vanno a chiedere ai costruttori se pensano questo. Noi siamo tra le amministrazioni che hanno aggiornato più di frequente il piano di governo del territorio, siamo l'amministrazione che ha portato in Corte Costituzionale la regione ogni qual volta ci fossero delle premialità volumetriche che non erano seriamente argomentate e che non tenevano neanche conto delle nostre prerogative in termini di autonomia come ente territoriale. Mai abbiamo abbassato la testa, su questo. Siamo l'amministrazione che ha previsto 20 nuovi parchi nell'ultimo PGT e che è tra le quattro province italiane che negli ultimi anni ha ridotto il consumo di suolo pro capite. Cioè non siamo nella media, siamo nella punta delle quattro su più di 100 province che hanno ridotto il consumo di suolo pro capite. Adesso improvvisamente diventiamo degli speculatori perché ci sono delle inchieste della magistratura su alcuni interventi ma noi dobbiamo essere i primi a tenere il timone politico su quello che siamo stati e che siamo ma ora siamo una banderuola che alla prima inchiesta diventiamo tutt'altro, scusate ma questa è proprio una cosa che politicamente ritengo un errore gravissimo Noi siamo stati l'amministrazione che ha reimpostato i piani di governo su criteri di sostenibilità, di impatto sociale, di attenzione al consumo del suolo, di riduzione del consumo del suolo pro capite. Non è che siamo diventati altro perché ci sono delle inchieste negli ultimi mesi. E vogliamo continuare a essere questo e per esserlo anche in maniera più aggiornata abbiamo bisogno di muoverci in un perimetro di regole chiare, proprio per essere anche pienamente coerenti e per fare politica perché il problema di questa vicenda è che siamo bloccati e fare politica non è portare in consiglio comunale i progetti che sono sotto inchiesta, quello è un lavoro che deve fare la magistratura e su cui deve confrontarsi la nostra avvocatura. Noi siamo chiamati agli indirizzi da dare alla città da qui ai prossimi 10-15 anni che era il senso della proposta di PGT su cui stava lavorando l'assessore e che ha al centro una questione fondamentale che è una questione sociale ed è quella sui costi dell'abitare dove, se non abbiamo un perimetro di regole chiare, come possiamo pensare di affrontare con forza e con efficacia questo tema. Uscire il prima possibile non vuol dire nascondere polvere sotto il tappeto, vuol dire ricostruire un assetto dove possiamo riprendere a fare la buona amministrazione degli ultimi 10 anni e la buona politica di indirizzo negli ultimi 10 anni Questo è quello che si cerca di fare per cui ci si sta battendo in questi mesi. Nel massimo rispetto nessuno pensa che sia matto uno, sia matto l'altro, si pensa che c'è un complesso di norme che è davvero intricato nell'interpretazione e serve che su questo ci sia un chiarimento. Io credo e chiudo presidente che anziché sparare mi permetto di dire a vanvera richieste di dimissioni basate sul fatto che l'assessore non è eletto dal popolo ma ha presente come funziona il sistema amministrativo? Verrebbe da chiedere se ci sono amministrazioni locali di centrodestra dove tutti gli assessori sono consiglieri. Cioè ma di che cosa stiamo parlando. Per favore lo dico davvero per favore senza polemica serietà, è una questione seria. Questa è una questione seria, servirebbe, come stiamo cercando di

costruire anche col Governo, compattezza delle forze politiche della città, è un problema di tutti. Non è di destra o di sinistra. Siamo a due settimane dalle europee, possiamo tenere al riparo questa cosa che è un problema di tutti? Ecco io su questo vorrei provare a lavorare a insistere politicamente e credo che sia responsabilità di tutto il consiglio, stare accanto al sindaco e alla giunta non in maniera critica, non su tutto ma per uscire da questa vicenda e restituire gli indirizzi su questa materia così importante alla politica in un quadro di regole chiarito.

Presidente.

Grazie mille vedo che alcuni hanno rinunciato, vedo però De Chirico a voi prego Giungi.

Giungi

Grazie mille ma io voglio fare un intervento brevissimo intanto perché ovviamente non voglio togliere spazio anche agli altri colleghi che riescono a ovviamente a intervenire. Una cosa però la voglio dire io da primo dei garantisti forse o comunque tra i primi in questo consiglio comunale, cioè la vicenda non è amministrativa, cioè c'è un problema penale. Cioè non è che possiamo derubricare tutto a solo una interpretazione di norme quando c'è comunque una inchiesta della magistratura con degli indagati persone fisiche. Cioè adesso manteniamo tutti anche rispetto a quelle che sono anche le competenze. Tra l'altro dalla magistratura milanese cioè attenzione. Cioè non è che si indaga una persona così, cioè io quindi su questo onestamente ma portando il massimo anche della mia solidarietà umana alle persone che sono sotto indagine, però questo lo voglio segnalare cioè prendiamo tutto nella giusta importanza. Cioè non facciamo finta che non sia successa una cosa comunque di una certa anzi di una grande gravità. Il tema poi io voglio dirlo onestamente, secondo me c'è un tema anche che i consiglieri comunali hanno anche una preparazione, alcuni di loro io in primis limitata su certi aspetti, ad esempio io non faccio parte della commissione rigenerazione urbana, io non ho competenze specifiche sull'urbanistica. Quando si arriva a un PGT io devo dire la verità, poi facendo parte della maggioranza mi devo anche affidare alle valutazioni degli assessori e degli uffici, mi scopro a volte in certe condizioni in cui il PGT viene a trovare un'applicazione pratica in cui effettivamente i dubbi sono grandi. Ma e quindi parlo a livello diciamo amministrativo, non sto dicendo che comunque la questione sia da incolpare a chi che sia, è una questione comunque molto complessa, molto complicata. Quindi quando ci sono anche da parte dei consiglieri poi delle reazioni, dei comportamenti e delle richieste di un certo tipo in materia urbanistica ci vuole anche un pochino di comprensione. Concludo facendo un riferimento. C'è stato un consiglio comunale l'altro giorno e durante il consiglio comunale si è parlato anche del Palasharp, detto appunto che questa area da 12 anni purtroppo è oggetto di degrado. Insomma il Palasharp rimane lì dov'è e chiuso e non ha un suo utilizzo. Ecco si è detto che il Palasharp dovrebbe mantenere una vocazione sportiva ma nel caso in cui ciò non dovesse essere quell'area che è di proprietà del comune di Milano verrà affidata al mercato. Io lo ripeto, se noi vogliamo impostare però l'urbanistica affidandoci al mercato io su certe aree ovviamente su certi spazi, su certe zone io dico che il sottoscritto ovviamente questa cosa qui la considera non accettabile. Io dico subito perché se dopo dobbiamo discutere di PGT e dobbiamo discutere le destinazioni, attenzione però che allora sarebbe importante. Allora fatemi dire visto che non dobbiamo discutere le singole

situazioni io e il consigliere Fedrighini abbiamo depositato un ordine del giorno sulla destinazione dell'ex Palasharp. Possiamo chiedere all'assessore Tancredi se ce lo fa discutere, lo vogliamo discutere in aula, cioè lo vogliamo calendarizzare, vogliamo parlarne, penso che sia giusto, è una questione politica. Cioè se un consigliere pone su un edificio un tema politico io credo che vada discusso. Grazie mille.

Presidente

Consigliere De Chirico e poi la consigliera D'Amico e poi abbiamo chiuso gli interventi.

De Chirico

Permettetemi prima una considerazione politica visto che sono intervenuti alcuni illustri esponenti del Partito Democratico tra cui il capogruppo Barberis. Sarebbe opportuno spiegare al vostro partito romano che forse il decreto cosiddetto salva Milano può essere utile proprio anche alle vostre amministrazioni. Non solo quella di Milano che insomma è la città magari più sotto riflettori in questo momento ma anche ad altre realtà, quindi sarebbe bene più opportuno abbassare i toni visto che insomma il caos dato dalle interpretazioni delle norme ha provocato la paralisi totale del settore urbanistico a Milano. Io ho presentato due interrogazioni all'assessore Tancredi che mi ha risposto in maniera assolutamente evasiva. Mi fa piacere che Fedrighini chieda di affrontare il tema in aula o in commissione. A me va benissimo sapere quali sono questi progetti però ci tengo a precisare ma non ha bisogno del mio sostegno l'assessore che insomma lui si è trincerato dietro un no comment, ci sono le indagini in corso e lasciamo che la magistratura faccia il suo corso però ecco mi trovo mi trovo assolutamente favorevole nella proposta. Ho sentito parlare nell'intervento dell'assessore che si parla di circa il 50% dei progetti bloccati. Ebbene c'è una quantificazione rispetto agli oneri di urbanizzazione che non verranno incamerati dal Comune rispetto a una previsione se ce lo può ricordare riferita al bilancio 2024. Abbiamo già in linea di massima una cifra che il comune presume di non incassare per questo 2024, a quanto ammonta questo buco degli oneri visto che le pratiche sembrano dimezzate. E poi volevo sapere quali sono gli altri progetti a rischio oltre a piazzale Loreto di cui io onestamente non riesco a capire come mai si rischia il blocco. Non potrebbe il comune pensare a un piano attuativo tipo Vas per velocizzare eh l'intervento urbanistico che a mio avviso è molto bello, permetterà di riconquistare una piazza così importante per Milano sicuramente con le dovute attenzioni in fatto di sicurezza. Ma io credo che sia un progetto assolutamente valido. Quindi oltre a Loreto quali sono i progetti un po' a rischio adesso? Non so se lo vorrà affrontare in una commissione ma se ci può già anticipare qualcosa perché insomma non c'è solo il timore come giustamente diceva non mi ricordo chi degli operatori. Ma c'è anche preoccupazione da parte dei milanesi e ricordiamo che chi sta realizzando dei progetti immobiliari di rigenerazione, di qualificazione e via dicendo ha comunque incamerato soldi dei cittadini milanesi che magari hanno acceso mutui per avere una casa, magari una prima casa, una proprietà immobiliare, che ha investito banalmente i risparmi di una vita per comprare quattro mura, quindi ecco non solo l'attenzione verso i gli operatori ma anche verso i milanesi. Bisogna pensare anche a loro sicuramente come dire di una sorta di indennizzo. Non lo so cosa si può fare ma certo che se da un anno è paralizzato il settore e quindi slitta di un anno la consegna dell'immobile sarà un problema per tutti immagino.

Presidente.

Consigliera D'Amico se vuole intervenire poi chiudiamo. Scusate se abbiamo sforato un po' ma era utile completare il giro.

D'Amico.

Grazie presidente, ringrazio l'assessore e gli altri ospiti presenti.

Allora questa inchiesta per Milano, per tutta la città è sicuramente un grosso problema perché abbiamo visto che gli operatori hanno smesso di presentare pratiche, perché tutti i dipendenti dell'urbanistica giustamente hanno mostrato grande preoccupazione, quindi di fatto prima che poi si intervenisse con quella delibera del sindaco si preoccupavano anche per le loro sorti giudiziarie, perché comunque affrontare un processo oltre ad una situazione psicologica davvero insomma pesante espone anche ad un carico economico notevole per questi funzionari che non sono certo dei milionari, anzi sono dei dipendenti comunali che hanno uno stipendio quindi piena solidarietà. Ora ho sentito da parte dei nostri colleghi consiglieri il fatto che Milano ha visto uno sviluppo urbanistico tra virgolette troppo forte quasi incontrollato, alcuni l'hanno detto ma se questo sviluppo urbanistico non ci piace questo però è una visione politica, una scelta politica, la dovremo rivedere nel piano di governo del territorio e magari inserire degli aggiustamenti. La questione però che si pone adesso è di superare questo impasse perché di fatto è una situazione per Milano e per appunto il settore urbanistico del comune di una gravità inaudita e anche la vulgata che va sui media e sui giornali di abusi di quasi come dire fotografare i nostri dipendenti dell'urbanistica, tutto l'assessorato come se avessero operato in maniera diciamo violativa delle norme piegando appunto le norme per favorire gli operatori è secondo me un'immagine assolutamente non veritiera. Ora rispetto le indagini della magistratura vedremo appunto come andranno a finire, però non mi pare che ci sia stata nessuna contestazione di corruzione o di altro. Quindi questo lo dobbiamo tenere bene in mente, non c'è stato nessun funzionario del comune che ha preso del denaro o altri benefit in cambio del rilascio di titolo abilitativo o di altro. E mi sembra che questo sia una grande differenza delle varie inchieste che porta avanti a volte la magistratura non solo a Milano ma su tutto il territorio della nostra penisola. Se noi andiamo a vedere come prima ci ricordava l'assessore Tancredi la normativa urbanistica, è una normativa molto complessa, articolata e a volte contraddittoria. Si parte appunto come diceva l'assessore da una normativa che risale al regime fascista perché è del 42 quando insomma in Italia c'era una fase di grande espansione per poi arrivare a un'altra legge del 42 ma ce ne sono state tante del 68, poi il testo unico 380 del 2001 e poi ricordiamoci che la grande svolta che ha ancora di più complicato la normativa in tema urbanistico di governo del territorio è stata la modifica del titolo quinto, perché con la modifica del titolo quinto l'articolo 117 elenca tra le 20 materie di legislazione concorrente anche il governo del territorio ed è infatti intervenuta anche la legge regionale, spesso quando la normativa statale diceva una cosa la legge regionale della Regione Lombardia interveniva e diceva l'esatto opposto o quasi. Quindi capite bene che per i nostri funzionari e dirigenti l'interpretazione delle normative non era così semplice, cioè alla fine è stata interpretata da che io ricordo quando io ero presidente della commissione urbanistica della zona 4 la ristrutturazione avveniva così. Praticamente veniva modificata la sagoma e non c'era nessun permesso di

costruire, si faceva con la Scia. Quindi voglio dire che non è una cosa di adesso. Anche questo mi fa un po' specie quando praticamente sono 13 anni che avanti questa cosa. Quindi voglio dire se ci fossero stati veramente tra virgolette queste pratiche illecite, violative del Codice Penale perché qua non parliamo nemmeno appunto di una di violazione di norme amministrative ma addirittura di norme penali. Io rimango basita. Comunque va bene, aspettiamo l'esito delle indagini. Perché intervenire solo adesso? Si poteva intervenire prima. Quindi io distinguerei il piano politico, non ci piace come si è sviluppata la città in questi 10 anni? Intervendiamo col piano di governo del territorio. Ma poi ricordiamoci che per la gestione e per le scelte politiche sull'urbanistica ci saranno norme nazionali e norme regionali e il piano di governo del territorio è uno strumento comunale che però può fare fino a un certo punto, non può poi completamente dire, se non ci piace la legge nazionale completamente diciamo andare contro queste norme questo ce lo dobbiamo mettere in testa chiaramente quindi è importante superare questa impasse perché per il Comune di Milano è un problema grossissimo. Anche sugli oneri di urbanizzazione ne vogliamo parlare, noi ne abbiamo bisogno del nostro bilancio degli oneri di urbanizzazione perché vanno in conto capitale e una parte vanno anche sulle manutenzioni delle opere quindi spesa corrente delle opere che abbiamo realizzato con gli oneri di urbanizzazione. Penso agli asili, a tutte le strutture che abbiamo realizzato con gli oneri, noi li dobbiamo mantenere, quindi non possiamo dire aspettiamo di fare il PGT e poi vediamo no. Risolviamo la questione, sblocciamo la questione, occorre una legge nazionale, ben venga, la fa il governo di destra, mi dispiace che sia il governo di destra che utilizza questa cosa come per dire salvo il Comune di Milano perché il Comune di Milano ho sentito fa della urbanistica creativa. Non fa assolutamente dell'urbanistica creativa, i funzionari si sono assunti le loro responsabilità e hanno in questi anni interpretato la normativa così come gli veniva sottoposta, normativa nazionale normativa regionale piano di governo del territorio. Quindi voglio dire evitiamo di dire che facciamo urbanistica creativa, non ci piace il piano di governo del territorio, abbiamo avuto 13 anni per cambiare il piano di governo del territorio, quindi non è che adesso anche quelli che fanno i verginelli si svegliano, si poteva fare già prima, lo faremo adesso, però questa cosa deve essere risolta grazie.

Presidente.

Siamo a un orario molto ampio, allora 3 secondi Fedrighini se sono 3 secondi velocemente perché stiamo chiudendo proprio, quindi eviterei.

Fedrighini.

Grazie Presidente condivido quanto ha detto adesso Simonetta e siccome il problema è proprio politico e noi dobbiamo farcene carico su PGT io ti chiedo se non è necessario che io presenti probabilmente la richiesta di avere tutti gli atti che sono oggetto di indagine a rischio blocco per un ragionamento. Io voglio capire, parliamo sinteticamente, se le maglie del PGT che politicamente sono state costruite per far funzionare la macchina sono troppo larghe occorre restringere. Che cosa non ha funzionato?

Presidente.

Ecco chiarissimo il senso sapendo che l'accesso agli atti è prerogativa di ciascun consigliere e da questo punto di vista credo problemi non ce ne siano, trattazione però di casi che toccano la magistratura direttamente in commissione per prassi non l'abbiamo mai fatto, io manterrei questa indicazione. L'accesso ai documenti è una pratica che non ho mai fatto e continuo a voler avere questo come intendimento anche a tutela del ruolo di ciascuno di noi se devo essere sincero, visto anche le informazioni, le cose, le dichiarazioni e altro. Però in separata sede ne possiamo discutere senza problemi con lei consigliere.

Prego assessore pochi minuti siamo davvero lunghissimi, ma è giusto darle un po' di tempo.

Tancredi.

Grazie presidente sono stati sollevati molti temi. Quindi io cercherò di essere molto sintetico e probabilmente non riuscirò a fare considerazioni e a dare risposte su tutto. Ringrazio tutti i consiglieri, chiaramente non sono pienamente d'accordo con tutte le posizioni espresse, anzi su alcune sono decisamente in dissenso. Ringrazio la consigliera d'Amico e il consigliere Barberis per le parole nei miei confronti ma anche l'ultimo intervento di Simona d'Amico a me sembra veramente molto centrato e ha riportato secondo me nella giusta dimensione il dibattito. D'altra parte mi rendo conto che su temi così complessi non basta una commissione e sono temi che poi meritano ovviamente invece ben altro approfondimento. Però chiaramente dobbiamo essere tutti bravi e responsabili di riuscire nell'ambito delle commissioni anche a svilupparlo un dibattito che abbia un senso. Allora io ribadisco che da parte mia e di tutta la giunta noi abbiamo pienissimo rispetto nel lavoro della procura e della magistratura che non abbiamo mai messo in discussione e quindi su questo vorrei essere molto chiaro. Questo però non vuol dire che noi non si possa esprimere una nostra posizione sul fatto che siamo convinti e io per primo che ho anche delle conoscenze tecniche e da questo punto di vista lo ripeto supportati dalla nostra avvocatura sul fatto che l'operato degli uffici è stato corretto. Nel senso che gli uffici hanno applicato norme nazionali e regionali, il nostro riferimento ha detto bene la consigliera D'Amico è la legislazione regionale perché così ci impone l'ordinamento giuridico e legislativo e la costituzione. Quindi il nostro riferimento è la legge regionale e se la legge regionale ritiene che alcune parti del decreto interministeriale del 1968 sono disapplicate noi non possiamo andare contro la legge. Quindi pensiamo di essere in buona fede e di aver applicato in modo corretto le norme. Quindi da questo punto di vista io non ho nulla da rimproverare né all'amministrazione né agli uffici e non ritengo assolutamente che il nostro Piano di Governo del Territorio abbia generato una città che non ci piace ma anzi è esattamente il contrario. Il nostro piano di governo del territorio dell'ultimo 2020 ha generato una città che cresce, una città che ha progetti molto belli, che ha progetti di grande interesse anche pubblico e certo in una grande città come Milano, ed è sempre stato così e sarà sempre così ci sono dei progetti che però magari creano qualche imbarazzo, magari non sono la tipologia corretta nel punto corretto volete saperlo. Anche secondo me il progetto delle torri davanti al parco Lambro poteva non essere un progetto di torri ma un progetto diverso ma le volumetrie che sono state realizzate sono assolutamente secondo noi legittime. E peraltro fanno conto su agevolazioni che ha introdotto la legge regionale e che noi non possiamo disconoscere,

quindi bisogna entrare nelle cose, bisogna entrare nel merito e tra l'altro quella è un'area industriale che andava bonificata, era abbandonata da tempo. Quindi poi anche sui danni ambientali ci sarebbe da dire. Dopodiché vorrei che sia chiaro, perché non è ancora chiaro, che con il PGT nuovo noi possiamo in qualche modo fare delle riflessioni, intervenire su diverse cose. Ma qui dobbiamo intervenire su quello che è già stato autorizzato. Le inchieste sono tutte su provvedimenti autorizzati. Il problema è che abbiamo la necessità di un chiarimento normativo oppure di uno sviluppo processuale ma capite che gli sviluppi processuali con tre gradi successivi di giudizio in sede penale durano anni. Qui abbiamo cantieri che si sono fermati non perché l'ha detto il comune ma perché sono gli operatori che hanno fermato i cantieri, alcuni sì alcuni no. E chi non lo ha fatto ovviamente sta rischiando sulla propria pelle soprattutto ma ovviamente ci sono mille cose che lo portano a dire vado avanti nonostante tutto ma noi responsabilmente necessariamente siamo intervenuti con delle disposizioni e lo ripeto e lo ripeterò sempre che lo facciamo per un atto di responsabilità e perché ci sono due Giudici per le Indagini Preliminari che contestano alcune applicazioni di alcune norme. Ma su questo non ci sarà nessun nuovo PGT che potrà intervenire perché sono già stati autorizzati questi interventi e quindi lì dobbiamo capire se abbiamo fatto correttamente o non correttamente o qualcuno ce lo dice in sede processuale o qualcuno ce lo dice in sede normativa e legislativa ed ecco perché noi ci rivolgiamo al governo. Non perché è il governo ma perché è il governo che legifera in ordine ai principi generali. Avremmo anche potuto dire Regione ma la Regione purtroppo in queste inchieste esce come dire come purtroppo devo dire, almeno questa è la mia sensazione, come un ente che forse sì aveva diritto non si capisce a legiferare o meno, lo dice l'articolo quinto della Costituzione e qui si apre veramente un dibattito infinito e qui si dovrebbe aprire anche un dibattito tra costituzionalisti esperti della materia diciamo oltre che giudici penali. Io mi opporrò sempre e comunque in ogni sede fino alla fine del mio mandato ad una commissione di inchiesta, non so come volete chiamarla, che si sostituisca alla procura sull'operato degli uffici. E questo scusate vuol dire che non c'è fiducia negli uffici, che non c'è fiducia nell'operato degli uffici. Allora per favore schieriamoci da una parte o dall'altra, noi come Giunta ci siamo già schierati e quindi non solo siamo totalmente convinti che gli uffici hanno operato correttamente ma non mettiamo in discussione minimamente diciamo, quindi mi opporrò fino alla fine su questo, quindi mi sembra, diciamo di essere chiaro, poi vabbè la palazzina di piazza Trento non è la commissione ma è la Soprintendenza che secondo la legge nazionale si è espressa e ha detto che non c'era alcun problema sulla demolizione. Poi benissimo, sono d'accordo col consigliere Marcora, apriamo anche un dibattito sull'edificio storico, sul valore sul non valore, poi insomma tutti riteniamo di avere competenze per dire quello è bello e quello non è bello e invece la legge anche in questo caso dà alle commissioni del paesaggio un ruolo ben chiaro da questo punto di vista, nonchè agli uffici dell'amministrazione. Sulla richiesta di dimissioni insomma quello che voglio dire però è quello che il consigliere Marcora sta dicendo, e in questo lo ringrazio, non c'è nessuna opera abusiva. Il comune ha operato benissimo. Ha operato talmente bene che non avrebbe neanche dovuto fare le disposizioni perché la procura sostanzialmente non so se sta prendendo un po' un granchio e però l'assessore deve dimettersi. Commento solo questo, non faccio altro perché tanto sono intervenuti consiglieri ma però insomma un po' paradossale mi sembra la cosa. Dopodiché dico ultimissime cose. Allora perché su Loreto siamo preoccupati ma sono gli uffici giustamente che sono preoccupati, ci sarà una persona, vedo qui collegata

Simona Collarini che ringrazio anche per essere qui, ci sarà un funzionario che dovrà firmare un atto che riguarda quel progetto e questo funzionario è preoccupato e è ragionevole che sia preoccupato? Ma certo che è ragionevole, in questa situazione di totale incertezza con un progetto che ormai è maturo, che può addirittura arrivare alla fine del cantiere a breve, come ci comportiamo? Vorremmo sinceramente comportarci in un modo che non venga contestato un minuto dopo da un qualche organo giudiziario. Mi sembra una preoccupazione ragionevole, di buon senso e di responsabilità. Le ultime due cose. Sugli oneri noi abbiamo fatto una delibera diciamo a inizio mandato in cui abbiamo aumentato del 110% gli oneri all'interno della cerchia della 90-91, quindi una gran parte della città, quindi vuol dire un aumento molto importante, il 10% sulle aree esterne per non come dire frenare, poi purtroppo sono intervenuti altri fattori, diciamo la rigenerazione urbana delle aree. L'ultima cosa che voglio dire e lo ricordo ancora ma l'ho detto nel mio intervento introduttivo è che la grandissima parte di questi interventi non riguarda suoli inedificati o che prima erano inedificati, cioè anzi il 100% riguardano o aree industriali dismesse da bonificare, da riattivare, con muri di cinta che creano problemi di sicurezza, con situazioni di abbandono perché ma non neanche perché possiamo imputare ma perché la città è cambiata, cambia da città industriale a città post industriale e non riguardano assolutamente aree inedificate con consumo di suolo. Cioè c'è veramente molta confusione da questo punto di vista e io sono disponibilissimo sempre e comunque a spiegarle queste cose anche se le abbiamo spiegate in mille sedi, in mille modi. Però diciamo benissimo se dobbiamo sviluppare ulteriormente il dibattito e dare ulteriori informazioni.

Collarini

Grazie sarò veramente molto molto velocissima Anche perché come dire sono un po' in rappresentanza degli uffici. E credo che sia il momento giusto perché anche gli uffici come dire compaiono in commissione e prima di tutto ringrazio i consiglieri. Ho apprezzato moltissimo ovviamente anch'io il merito su alcune cose, non sono d'accordo su alcune considerazioni ma ovviamente come dire ognuno è della propria opinione però ringrazio il consiglio comunale perché ho sentito e percepito tante cose come dire importanti, cioè che soprattutto da alcuni e quindi la vicinanza e questo per gli uffici è fondamentale e importante. Vi dico soltanto che ad oggi ci sono dieci persone dei miei colleghi che vedo tutti i giorni che sono interessati da un procedimento della magistratura, alcuni colpiti anche da due procedimenti della magistratura. Sono dirigenti, sono posizioni organizzative oggi di elevata qualificazione, sono tecnici istruttori. Quattro di queste sono già in pensione, alcuni di questi non lavorano già da tempo per la direzione rigenerazione urbana e questo lo voglio dire perché anche qui io sono assolutamente d'accordo con l'assessore Tancredi, cioè le notizie che si leggono sui giornali molto spesso come dire sono notizie giornalistiche e quindi ancora una volta per il secondo motivo ringrazio la commissione perché è un'occasione anche per gli uffici per fare chiarezza. La questione anche qui molto rapida. Gli interventi, lo diceva l'assessore Tancredi, sono alcuni in corso, risalgono a interventi in attuazione del primo piano di governo del territorio della giunta Pisapia, quindi stiamo parlando di interventi che trovano la propria ragione, la propria natura pianificatoria in un piano di governo del territorio del 2012. Anche questo va detto perché non c'è un modello pensato di sviluppo tre mesi fa. Sul nuovo piano di governo del territorio anche qui mi piace ricordare, e apprezzo insomma il consigliere Fedrighini che al

di là insomma di portare nuovi oggetti noi l'abbiamo questo pensiero. L'atto amministrativo che arriva dopo averci pensato un po' è ben precedente le inchieste, cioè noi abbiamo pensato di rimettere mano al piano di governo del territorio ben prima che tutto ciò partisse, quindi la riflessione tecnica e politica è partita ben prima sul tipo di città che volevamo costruire per futuro. Volevo soltanto precisare queste cose perché mi sembrava anche importante collocarle temporalmente e dare anche il nostro ringraziamento al consiglio comunale.

Presidente

Grazie mille, grazie a tutti, tanto avremo altri modi e altri momenti per poter poi approfondire i temi di oggi, però credo che oggi la discussione sia stata ...

De Chirico

L'assessore non ha risposto alle domande, l'assessore non ha risposto, uno fa domande in maniera pacata e non risponde alle interrogazioni, non risponde alle richieste di venire in aula a riferire. Cioè nessuno vuole fare una commissione di inchiesta, semplicemente il nostro ruolo è di controllo.

Tancredi

Vogliamo sostituirci alla Procura della Repubblica?

De Chirico

Non ci vogliamo ci vogliamo sostituire, vogliamo chiarezza. Non è possibile che lei si nasconda dietro la procura quando le fa comodo e poi vengono fuori le notizie di stampa su Piazzale Loreto. Allora su Piazzale Loreto diciamo qualcosa, sulle altre cose non parliamo.

Tancredi

Ma scusi consigliere su quali? Perché non capisco

De Chirico

Ci sono 150 progetti, il sindaco ha fatto riferimento a 150 progetti attenzionati dalla procura. Cosa dobbiamo fare, aspettare che ci siano indiscrezioni di stampa per sapere quali sono? Perché Loreto mi sembra che sia uscito ieri o l'altro ieri. Su quanti oneri in meno prevedete non mi risponde.

Tancredi

Allora consigliere sugli oneri le dico che non è facile oggi dare una risposta ma le dico perché. Perché l'ammontare di oneri, opere a scomputo, monetizzazione, contributi sui costi di costruzione dell'anno 2023 si aggirava intorno ai 200 milioni, anzi li ha anche superati, però dobbiamo fare un lavoro un po' complesso per scorporare tutte le opere a scomputo che comunque andranno avanti. Diciamo quindi che gli incassi di oneri che poi pesano sul bilancio non sono nell'ordine di 220 milioni ma sono nell'ordine, adesso però vado veramente un po' veramente un po' a spanne, almeno della metà. Adesso quindi parliamo sì di una stima di qualche decina di milioni che potrebbe essere diciamo di buco

del bilancio, però oggi siamo a maggio e abbiamo in questo momento la fotografia a maggio, quindi vi ho detto che c'è stata sicuramente una riduzione intorno al 50% delle pratiche presentate. Allora sui 150 noi sappiamo che ci sono 150 progetti che hanno quelle caratteristiche ma non siamo tenuti a dare elenchi perché non sono sotto indagine e per quelli sotto indagine, che sono comunque pubblicati sui giornali, ancora peggio perché noi non siamo tenuti, noi non possiamo sostituirci agli organi della magistratura. Mi spiace cioè, io vorrei anche darli però ma ci sono problemi di diritti.

Presidente

Assessore, se posso, ciascuno di noi come consigliere ha la facoltà di fare un accesso agli atti. Sulla base di quello ciascuno di noi valuterà. Non è in questa commissione che ovviamente entriamo nel merito. Ci sono i capigruppo, la conferenza dei capigruppo e altro dove si può tranquillamente discutere di questo. Ora visto anche l'orario per il rispetto in primis dei lavoratori credo che insomma la discussione di oggi è stata una discussione molto approfondita, non sarà l'unica, non sarà l'ultima e avremo modo direttamente, poi su queste questioni abbiamo anche altri modi, altri contesti per poter intervenire. Insomma io ringrazio ancora tutti, ringrazio l'assessore, ringrazio il presidente della commissione paesaggio, ringrazio la direttrice Collarini per la presenza, grazie a tutti per questo e abbiamo fatto anche oltre le 6. Ci aggiorniamo alla prossima riunione della commissione.